I *settori operativi* che si svilupperanno nei prossimi anni a supporto dei processi di controllo e gestione dell'ecosistema lagunare e di progettazione degli interventi e degli effetti degli stessi sull'ambiente, sono i seguenti:

a) *Gestione tecnica dei laboratori di analisi chimiche di Venezia e di Voltabarozzo (PD).*

Questo settore riguarda le attività alla gestione tecnica dei laboratori di analisi chimiche siti a Venezia e a Voltabarozzo (Padova). Per il laboratorio di Venezia, le attività riguardano gli adeguamenti tecnici e strutturali, il potenziamento delle attrezzature e la gestione del personale tecnico. Per il laboratorio di Voltabarozzo è prevista la gestione del laboratorio di analisi per microinquinanti organici e la gestione delle campagne di indagini e di campionamenti in laguna di Venezia. Viene, inoltre, prevista la realizzazione di una struttura tecnica a supporto della programmazione delle campagne e delle metodologie di campionamento, di analisi e di interpretazione dei dati ambientali acquisiti in Laguna di Venezia.

b) *Acquisizione e gestione di attrezzature tecniche, informatiche e di rete a Venezia e a Voltabarozzo (PD).*

Nel corso degli anni il Servizio Informativo ha mantenuto aggiornata la propria dotazione informatica e di rete nella sua sede originaria di Campo S. Stefano a Venezia. Le attività informatiche e i sistemi tecnici a supporto di esse sono stati diffusi in altre sedi ed uffici. I dati e i sistemi di consultazione, elaborazione e decisione sono ora implementati presso le seguenti sedi del Magistrato alle Acque: Ispettorato Generale, Centro Elaborazione Dati, Sezione Antinquinamento, Ufficio Concessioni, Centro Sperimentale di Voltabarozzo, Genio Civile Opere Marittime a Venezia.

Nei prossimi anni si provvederà al mantenimento in efficienza delle attrezzature ed all'acquisto di nuovi e più performanti sistemi informatici, all'aggiornamento dei software di base ed applicativi, alla fornitura di servizi tecnici ed informatici e di supporto per la gestione e l'utilizzo delle applicazioni informatiche implementate nei vari uffici.

c) *Attività di rilievi della morfologia terrestre e lagunare.*

La conoscenza puntuale ed estesa della morfologia della laguna di Venezia è condizione essenziale sia per la progettazione degli interventi, sia per il successivo monitoraggio degli effetti degli interventi stessi sull'ambiente e per la verifica delle modificazioni antropiche e naturali.

Nei prossimi anni si procederà all'attuazione di un programma di rilievi basati su utilizzo di strumenti topografici e fotogrammetrici per le zone emerse, e di ecoscandagli per le zone lagunari sotto il livello dell'acqua. Tali rilievi saranno necessari sia per evidenziare il fenomeno dell'erosione e della sedimentazione della morfologia lagunare, sia per rilevare, in zone precedentemente definite, la presenza di aree a rischio archeologico o di particolare pregio geomorfologico e paesaggistico.

d) *Programmazione e gestione di monitoraggi ambientali in tempo reale e correlazione con indagini stagionali.*

Il Servizio Informativo, in accordo con la sezione antinquinamento del Magistrato alle Acque, ha predisposto una serie di strumenti di rilievo della qualità dell'acqua e dell'aria; la gestione di tali strumentazioni comporta la dotazione di mezzi tecnici adeguati, di personale tecnico specializzato e di un programma di manutenzione e di gestione dell'intero sistema. La presenza di 10 stazioni di monitoraggio dell'acqua e dell'aria, di 7 stazioni di misura dei parametri atmosferici, di strumentazioni e di sistemi informatizzati per il controllo remoto degli scarichi in laguna, comporta un adeguato gruppo di tecnici specializzati per la gestione la manutenzione degli strumenti e l'analisi e l'interpretazione dei risultati delle misure.

e) *Gestione dell'informazione tecnica e della diffusione dei dati.*

La gestione del patrimonio informativo implementato dal Servizio Informativo si sviluppa attraverso la predisposizione di strutture tecniche ed informatiche adeguate. Il Servizio Informativo ha costituito un sito internet strutturato per accessi di consultazione, sia generale che tecnica, un centro, aperto al pubblico, dotato di attrezzature, materiali e sistemi di consultazione denominato "Punto laguna", una serie di attività atte alla predisposizione e alla distribuzione dei materiali tecnici cartacei ed informatici. Questa attività verrà garantita anche nei prossimi anni attraverso un adeguato aggiornamento dei materiali per le diverse tipologie di strumenti di diffusione che verranno utilizzati.

f) *Predisposizione e gestione di banche dati territoriali e sistemi di consultazione e di elaborazione.*

In tale settore si svolgono attività di costituzione, controllo, validazione e gestione delle banche dati territoriali e dei rispettivi sistemi di analisi, consultazione e supporto alla decisioni. E' il cuore della produzione della base informativa

territoriale relativa al Servizio Informativo; in questo ambito verranno sviluppate nuove banche dati ed aggiornate quelle ormai datate secondo un progetto di acquisizione controllata di nuove informazioni tecniche, morfologiche e ambientali.

g) *Campagne di rilevamento satellitare ed aereo.*

L'utilizzo dell'esplorazione del territorio attraverso i rilievi satellitari ed aerei ha permesso di evidenziare e controllare un notevole numero di fenomeni di tipo ambientale e morfologico.

Nel corso degli anni si procederà alla programmazione di tali rilievi anche utilizzando nuovi sensori e nuove tecnologie che il mercato dell'innovazione tecnologica metterà a disposizione. Sono normalmente eseguiti i voli annuali fotogrammetrici a colori a media risoluzione ed i voli biennali fotogrammetrici in toni di grigio ad alta risoluzione sull'intera laguna.

Vengono previsti, per l'enorme quantità e qualità dell'informazione che ciò rende disponibile, rilievi annuali con satelliti multispettrali ad alta risoluzione (Ikonos o QuickBird).

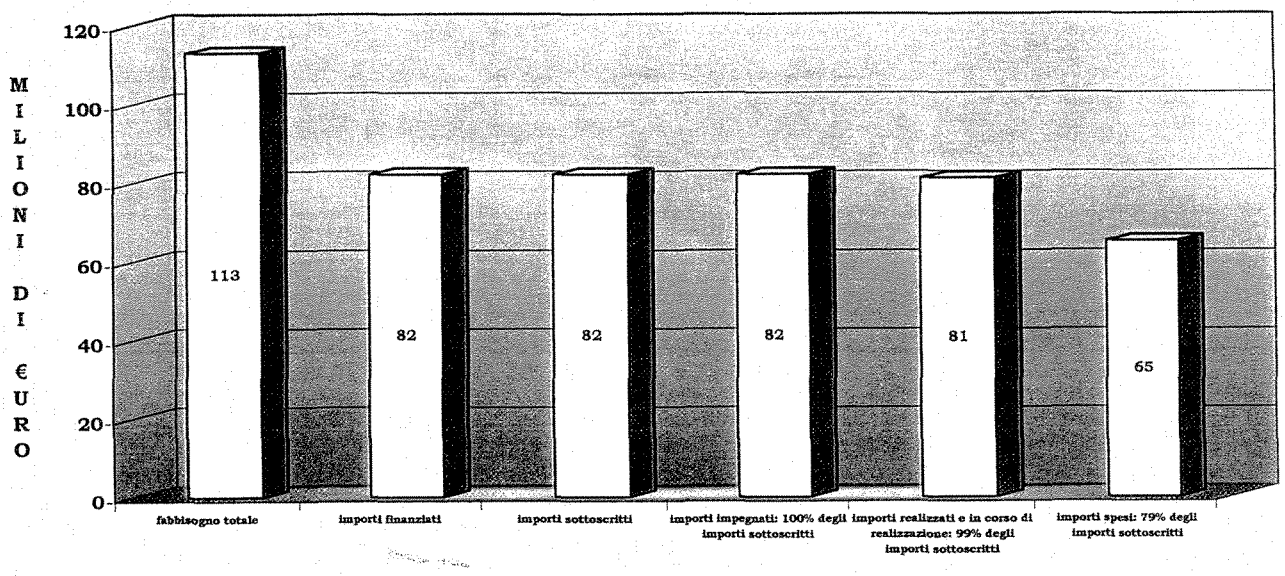
h) *Gestione dell'interscambio dei dati tra i diversi sistemi ed uffici preposti alla loro gestione ed utilizzo.*

La totalità dei dati e della conoscenza del territorio, organizzata in sistemi di analisi e di consultazione presso il Servizio Informativo, dovrà essere organizzata in modo da poter essere distribuita ad uffici tecnici, società di progettazione e di monitoraggi, organi di controllo ed altri enti preposti alla gestione ed al controllo del territorio stesso. Dovrà essere anche garantito il percorso al contrario, ovvero l'inserimento nei sistemi del Servizio Informativo di tutti i dati provenienti dalle altre entità.

Dovranno essere implementate una serie di procedure e di sistemi atti alla gestione ed all'interscambio di tali informazioni necessarie per l'efficace ed efficiente gestione dell'ecosistema.

La contemporaneità nella realizzazione e nella gestione dei succitati programmi di attività del Servizio Informativo serviranno a garantire al Magistrato alle Acque la disponibilità di una struttura tecnica, informatica e documentale sicuramente necessaria per il supporto di un così ampio e complesso sistema di interventi e di gestione dell'ecosistema lagunare.

STATO DI ATTUAZIONE DEI FINANZIAMENTI



DETTAGLIO DEGLI IMPORTI FINANZIATI

importi in migliaia di euro

	Fabbisogno Totale	**Importi già stanziati a favore del Consorzio Venezia Nuova**	**Fabbisogno residuo da finanziare**
Realizzazione e gestione del Servizio Informativo	112.587	81.559	31.028
TOTALE	**112.587**	**81.559**	**31.028**

Documento C ***Regione del Veneto***

Stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi della legge speciale per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2003

PAGINA BIANCA

Regione del Veneto
giunta regionale

MAGISTRATO ALLE ACQUE
VENEZIA
17. MAG 2004
GABINETTO

Data, 29 APR. 2004 Protocollo N° (da citare nella risposta) 293495/4600 Allegati N°

Oggetto *Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia.*

MAGISTRATO ALLE ACQUE
VENEZIA
17. MAG 2004
GABINETTO

Al Presidente
Del Magistrato alle Acque
Palazzo X Savi
VENEZIA

MAGISTRATO ALLE ACQUE
- SEGRETERIA -
Arr. 18. MAG 2004
Prot.N. 365 /GAB.

Con riferimento a quanto richiesto con nota n. 236/Gab in data 29 marzo 2004, concernente l'oggetto, si trasmette il quadro, aggiornato al 31 dicembre 2003, sullo stato di attuazione delle attività svolte da questa Regione a fronte dei finanziamenti ottenuti con la legislazione speciale.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale
All'Ambiente e Lavori Pubblici
Ing. Roberto Casarin

Segreteria Regionale all'Ambiente e Lavori Pubblici
Calle Priuli, 99 - 30121 Venezia - Tel. 041/2792436-7 - Fax 041/2792793
e-mail: segr.ambiente@mail.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P. IVA 02392630279

PAGINA BIANCA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE E AI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE REGIONALE TUTELA DELL'AMBIENTE

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI FINANZIATI CON I FONDI DELLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA

ANNO 2003

RELAZIONE

Servizio Legge Speciale per Venezia

PAGINA BIANCA

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

LEGGE SPECIALE PER VENEZIA
STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Quadro normativo e programmatorio

I fondi messi a disposizione dalla legge speciale per Venezia dal 1984 ad oggi costituiscono una imponente massa di finanziamenti che hanno consentito di avviare concretamente una radicale azione di disinquinamento e risanamento della laguna.

Tenuto conto delle competenze attribuite dalla legislazione, la quasi totalità dei fondi stanziati è stata destinata dalla Regione ad opere mirate al disinquinamento delle acque.

Nei primi tempi, fino al 1991, specificatamente alla realizzazione di fognature e impianti di depurazione delle acque negli otto comuni della gronda lagunare, secondo il dettato delle leggi 171/73 e 798/84. Successivamente, negli anni dal 1991 in poi, con l'entrata in vigore della legge 360/91, anche ad opere finalizzate al risanamento ambientale in senso lato, e quindi, oltre alle opere per il disinquinamento delle acque da fonti puntuali quali sono appunto i depuratori e le reti di fognatura, anche opere volte a limitare l'effetto dell'inquinamento diffuso proveniente dall'agricoltura e dalla zootecnia, concernenti la razionalizzazione del sistema idraulico della bonifica, il risanamento dei suoli contaminati, impianti di compostaggio e per il trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel bacino scolante, ecc.

Una parte dei fondi stanziati della legge speciale sono stati infine destinati ad opere acquedottistiche e ospedaliere, secondo il dettato della legge 798/84.

La Regione ha normato le proprie attività conseguenti l'applicazione della legge speciale per Venezia con apposite leggi regionali.

La legge regionale 49/74 ha normato le attività fino al 1990, quando, con l'entrata in vigore della legge 17/90, è stato radicalmente modificato l'assetto normativo. La legge 17/90 è stata successivamente modificata con la legge 8/92 e con la legge 35/93.

La legge regionale 17/90 stabilisce che il disinquinamento della laguna di Venezia deve essere definito da uno strumento programmatorio di carattere generale chiamato "Piano Direttore".

Peraltro già in precedenza, sin dal 1979, la Regione si era dotata di un Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna. Detto piano è servito per coordinare i primi interventi di disinquinamento.

Nel 1991, in ottemperanza alla citata legge 17/90, è stato predisposto e approvato dal Consiglio Regionale il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia".

Detto Piano affronta le problematiche dell'inquinamento lagunare nella loro complessità, e tiene conto delle varie fonti che lo possono originare. Fornisce quindi gli indirizzi da seguire per individuare le azioni più efficaci e le opere più idonee a conseguire i risultati voluti.

Successivamente, nel 1994, la Giunta Regionale, nell'intento di individuare azioni specifiche per limitare il carico di sostanze nutrienti immesso in laguna, e controllare quindi il fenomeno dell'eutrofizzazione, ha predisposto ed adottato un documento denominato "Piano pluriennale degli interventi in attuazione del Piano per il disinquinamento della laguna di Venezia" al fine di meglio individuare gli interventi da finanziare con i fondi messi a disposizione dalla legge n. 139/92.

In data 1 marzo 2000, infine, il Consiglio Regionale ha approvato un aggiornamento al Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia, in ottemperanza all'incarico affidato alla Regione dal Ministro dell'Ambiente Ronchi con l'ordinanza n. 4498 dell'1.10.1996. Tale aggiornamento è denominato "Piano Direttore 2000".

I principali obiettivi di Piano sono i seguenti:
- ridurre l'apporto annuo di sostanze nutrienti a livelli tali da evitare la fioritura di alghe ed il rischio di crisi ambientali;
- ridurre le concentrazioni di microinquinanti nell'acqua e nei sedimenti entro i limiti di assoluta sicurezza per il consumo alimentare di pesci, crostacei e molluschi della Laguna prevedendo lo "scarico zero" per le 10 sostanze tossiche;
- garantire che la qualità dell'acqua dei fiumi del Bacino Scolante sia compatibile con l'uso irriguo e con la vita dei pesci.

Il Piano prevede inoltre azioni per abbattere l'inquinamento di origine civile, industriale ed agricola mediante interventi di:
- prevenzione che mirano ad abbattere all'origine l'inquinamento;
- riduzione tramite la depurazione delle acque di scarico;
- autodepurazione intervenendo sui corsi d'acqua per aumentarne le capacità autodepurative al fine di ridurre ulteriormente l'inquinamento residuo prima del loro sbocco in Laguna di Venezia.

INTERVENTI SPECIALI

1) Progetto Integrato Fusina

In tale contesto di programmazione si inserisce il Progetto Integrato Fusina (PIF).

Il Progetto nasce dall'idea di coordinare gli interventi per la depurazione spinta dei reflui e di rigenerazione delle acque usate mediante la trasformazione dell'attuale impianto di depurazione in centro di trattamento polifunzionale per gli scarichi civili, le acque di pioggia di Mestre, Marghera e del Mirese, il post-trattamento degli scarichi industriali di Porto Marghera, la depurazione delle acque di falda e per la produzione di acque per il riuso industriale.

Il progetto si pone come raccordo tra le pianificazioni regionali costituite dal Piano Direttore 2000, dal Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera, dal Modello strutturale degli acquedotti e dalle attività del Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) consistenti nel ripristino morfologico della laguna e nell'estromissione del traffico petrolifero.

In particolare, il PIF prevede il riutilizzo nell'area industriale di Porto Marghera di quota parte dei reflui depurati. Ciò libererà risorse idriche di buona qualità del fiume Sile per un utilizzo più pregiato, a scopo potabile che saranno destinate in particolar modo alle aree più sfavorite del territorio regionale, quali sono quelle meridionali.

La creazione di un'area umida in Cassa di colmata A permetterà, inoltre, l'utilizzo di tale volume per la collocazione dei fanghi lagunari scavati dal Magistrato alle Acque di Venezia nell'ambito degli interventi previsti dal Master Plan.

Contestualmente il materiale di buona qualità presente in Cassa A potrà essere utilizzato per gli interventi di ripristino morfologico attuati dal Magistrato alle Acque di Venezia, mentre per lo scarico finale a mare potranno essere utilizzate le condotte previste nel progetto per l'estromissione del traffico petrolifero dalla Laguna di Venezia, predisposto sempre dal MAV.

Per quanto attiene l'iter amministrativo si precisa quanto segue.

La Giunta regionale con deliberazione n. 386 del 14 febbraio 2003 ha espresso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed approvato il progetto preliminare.

In data 31 dicembre 2003, è stata depositata presso gli uffici della Regione Veneto una proposta, ai sensi dell'art. 37 bis della legge n. 109/1994 e s.m.i., per la progettazione, realizzazione e gestione del Progetto Integrato Fusina.

La proposta presentata, oltre a contenere uno studio di inquadramento territoriale ed ambientale del Progetto, riporta uno studio di fattibilità, un progetto preliminare, un piano economico-finanziario, nonché idonee garanzie economiche offerte dal promotore stesso alla Amministrazione regionale, come previsto dall'art 37-bis della legge n. 109/1994 e s.m.i.

Tenuto conto della rilevanza dell'intervento la Giunta Regionale ha inteso aderire alla sua realizzazione mediante il concorso di capitali privati, in quanto suscettibile di gestione economica, procedendo con il sistema della cd. "finanza di progetto" come disciplinata dalla legge Merloni in combinato disposto con la Legge Regionale 7 novembre 2003, n. 27, in materia di opere pubbliche.

In particolare, sono stati rinvenuti tutti gli elementi richiesti dalla fattispecie prevista dall'art. 44, comma 2, della L. R. 27/03, a tenore della quale "Nel caso di interventi di pubblica utilità di competenza regionale la cui realizzazione sia indifferibile, la Giunta Regionale ha facoltà di ricercare i soggetti promotori con le procedure dell'evidenza pubblica per la scelta del contraente."

Considerata la natura dell'intervento, che certamente riveste l'urgenza e l'indifferibilità del caso, rientrando nel novero delle opere in favore della tutela e dell'igiene ambientale per la salvaguardia dell'ambiente lagunare veneziano, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 282 del 6 febbraio 2004 ha approvato e stabilito di pubblicare, secondo le modalità dettate dalla normativa, apposito avviso indicativo per l'avvio delle procedure di ricerca del soggetto promotore per la progettazione, realizzazione e gestione dell' intervento denominato Progetto Integrato Fusina.

Detto avviso, pubblicato nella GUCE in data 5 marzo 2004, scadrà il giorno 3 giugno 2004.

Tra tutte le proposte pervenute entro tale data l'Amministrazione regionale provvederà alla scelta della proposta ritenuta più idonea, che, eventualmente modificata e/o integrata dall'Amministrazione stessa, sarà sottoposta a gara di licitazione privata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con le modalità dell'art. 37 quater della L.109/94 e s.m.i. per la scelta del concessionario.

Per quanto attiene ai tempi, si ritiene di poter completare l'esame delle proposte pervenute e di bandire la gara per la scelta del concessionario entro il prossimo mese di luglio.

Successivamente il concessionario potrà essere nominato entro il successivo mese di ottobre e quindi sarà possibile appaltare l'opera prima della fine del corrente anno.

2) Master Plan

Il Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera è stato redatto a seguito dell'accordo sottoscritto nel 1998 tra lo Stato, le Amministrazioni locali e Aziende al fine di promuovere il miglioramento delle condizioni ambientali di tutta l'area di Porto Marghera, interessata da grandi attività industriali a partire dagli anni '20.

I principali obiettivi del Master Plan sono:
- definizione delle strategie di intervento e delle tecnologie più appropriate per il risanamento dell'area;
- individuazione delle priorità, della tempistica, della logistica, delle necessità finanziarie, delle procedure per monitorare l'avanzamento delle attività e promuovere il coordinamento tra i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il Master Plan si prefigge inoltre di:
- realizzare barriere idrauliche finalizzate alla messa in sicurezza in emergenza;
- confinanziare i suoli contaminati e le acque di falda con realizzazione di circa 78 km di marginamenti;
- provvedere all'escavo di circa 6.400.000 m3 di sedimenti dai canali industriali, in parte fortemente contaminati;
- bonificare i suoli, in accordo con quanto previsto dal D.M. 471/99;
- approntare soluzioni logistiche finalizzate alla gestione delle bonifiche.

Il Master Plan prevede inoltre la completa caratterizzazione dell'intero sito, lo sviluppo di modelli matematici per le condizioni di flusso sotterraneo, l'approfondimento di analisi di rischio di area vasta, la realizzazione di una rete di monitoraggio e di un sistema di gestione dei dati acquisiti.

3) Modello Strutturale degli Acquedotti

Nell'ambito degli interventi speciale di programmazione merita particolare interesse anche il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998, al fine di coordinare le azioni delle otto Autorità d'ambito istituite, e approvato dalla Giunta Regionale del Veneto nel 2000, consiste nell'individuazione degli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche del Veneto, nonché delle fonti da salvaguardare per risorse idriche per uso potabile:

I Principali obiettivi che il Modello Strutturale degli Acquedotti intende raggiungere, sono:
- fornitura di acqua di buona qualità alle aree oggi sfavorite del basso Veneto;
- ottimizzazione della gestione del servizio idrico integrato;
- salvaguardia delle risorse idropotabili;
- riduzione dei costi dell'acqua potabile conseguenti all'abbattimento degli sperperi di acqua e di risorse finanziarie di esercizio.

Le principali azioni del Modello Strutturale degli Acquedotti, sono le seguenti:
- realizzazione di nuove linee di distribuzione;
- interconnessione di sistemi di produzione ad uso idropotabile del Veneto centrale e del basso Veneto;
- resa del sistema acquedottistico veneto di tipo reticolare, ad anello chiuso;
- gestione su base pluriennale le risorse idriche, anche mediante monitoraggio.

STATO DELLA SPESA

I fondi complessivamente messi a disposizione dalla Legge Speciale per Venezia sommano a 1.784,3 Milioni di EURO, di cui :

- 1.454,3 Milioni di EURO già ripartiti;
- 330 Milioni di EURO in corso di approvazione da parte del Consiglio Regionale (fondi provenienti dalle leggi n. 388/2000 e n. 448/2001, finanziarie 2001 e 2002, e dai maggiori e più favorevoli mutui delle leggi 539/95 e 515/96).

Per quanto attiene i fondi già ripartiti risultano:

- impegnati con progetti approvati, per circa 920 Milioni di EURO pari a circa il 63% delle somme finanziate;
- erogati (spesi) per circa a 575 Milioni di EURO corrispondenti a circa 40% delle somme finanziate.

La suddivisione nei settori di intervento è riportata nella tabella che segue:

SETTORI attuali	Fondi
Fognatura e depurazione	970,8 MLN €
Territorio	203,5 MLN €
Agricoltura e zootecnia	108,7 MLN €
Bonifica siti inquinati	48,7 MLN €
Acquedotti	105,3 MLN €
Ospedali	17,3 MLN €
totale	1.454,3 MLN €

Si riporta, nel seguito e suddivisa per legge, la situazione degli interventi finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia, aggiornata al 31 dicembre 2003.

Legge 798/84 - esercizi 1984-85-86 (€ 41.316.551,93, pari a 58 miliardi)

La maggior parte delle opere risultano ultimate e collaudate. Si rilevano alcuni interventi in itinere.

Il progetto relativo all'estensione della rete fognaria ed implementazione degli allacciamenti in fognatura nera comunale presentato dal Comune di Mogliano Veneto, per un importo di € 516.456,90 (pari ad un miliardo di Lire) in relazione al quale i lavori sono in corso ed i fondi sono stati riallocati con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 45 del 15 luglio 1999.

Il progetto definitivo relativo all'intervento di realizzazione della vasca di prima pioggia in località Gazzera a Mestre (VE), presentato dal Comune di Venezia è stato approvato, con Decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 51 del 25 giugno 1999. Tuttavia è stato sospeso l'appalto a seguito del ripensamento del Comune sull'ubicazione della vasca.

Per quanto riguarda la fognatura di Pellestrina il Comune di Venezia ha presentato un progetto che definisce lo schema fognario dell'Isola ed individua i criteri per utilizzare i finanziamenti messi a disposizione. Tale progetto è stato approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Tutela Ambiente n. 26 del 19 marzo 1999 e le opere sono in avanzata fase di esecuzione.

Con deliberazione n. 677 del 25 febbraio 1997, la Giunta regionale ha aderito alla richiesta del Comune di Venezia di sottoscrivere accordi di programma relativi ad opere di risanamento igienico ed edilizio di Pellestrina, S. Pietro in Volta e S. Erasmo, destinando i fondi originariamente destinati alle fognature della Giudecca (€ 5.422.797,44, pari a 10.500 milioni di Lire) come segue: € 4.906.340,54, pari a 9.500 milioni per il progetto di Pellestrina ed € 516.456,90, pari a 1.000 milioni, per le fognature di Campalto. Tale destinazione è stata approvata da parte del Consiglio Regionale con deliberazione n. 745 del 1 luglio 1988.

Legge 910/86 - esercizio 87-88 (€ 51.645.689,91, pari a 100 miliardi)

I lavori finanziati con i fondi della legge 910/86 esercizi 1987-88, sono stati per la maggior parte progettati ed eseguiti direttamente dalla Regione, con il supporto tecnico del Consorzio Venezia Disinquinamento. I lavori sono quasi tutti conclusi e buona parte risultano già collaudati, ad eccezione delle Fognature del Lido 7° lotto per i quali il progetto è stato approvato ed i lavori sono fase di esecuzione.

Legge 910/86 esercizio 1989 (€ 38.734.267,43, pari a 75 miliardi)

Si tratta di 14 progetti, 12 relativi ad opere di fognatura e depurazione, 1 ad acquedotti ed 1 all'Ospedale di SS. Giovanni e Paolo.

In relazione all'intervento relativo al Dipartimento d'urgenza dell'Ospedale di SS. Giovanni e Paolo di Venezia – 2° stralcio, la quota di cofinanziamento a carico della Regione del Veneto ammonta a € 2.582.284,50, pari a 5 miliardi. I lavori risultano già ultimati e collaudati.